

PAESAGGI POSSIBILI

Vernissage: 25 gennaio 2013 | h 18.30

In mostra: 25 gennaio-2 marzo 2013 | martedì-sabato h 15-19

La Galleria Moitre è lieta di presentare, come prima mostra del 2013, una collettiva il cui tema di fondo è chiaramente espresso nel titolo: otto artisti presenteranno infatti i loro *Paesaggi possibili*.

“Paesaggio” è uno di quei termini di uso comune di cui tutti pensiamo di conoscere e afferrare appieno tutti i significati. Se è associato alla produzione artistica, evoca subito la sterminata varietà di dipinti che rappresentano scorci di mondo, con stili che possono variare dal realismo più minuzioso alla decostruzione più estrema, dall’impeto romantico o espressionista al pacato razionalismo...

Il paesaggio è anche qualcosa di molto concreto, che può essere definito in diversi modi: se per la Treccani può essere sinonimo di «veduta; panorama; parte di territorio che si abbraccia con lo sguardo da un punto determinato», per il Codice dei Beni Culturali esso è «il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni». In entrambi i casi il fattore determinante è l’essere umano, che selezionandolo e, spesso, modificandolo, trasforma l’ambiente in paesaggio che a sua volta diventa un elemento fondamentale della sua vita. Per questo motivo il tema è di grande attualità, essendo spesso oggetto di dibattiti, polemiche, scontri: la relazione dell’uomo col paesaggio, sia esso “naturale” o “urbano”, definisce sempre di più la società contemporanea di cui è esso è emanazione.

Nell’arte contemporanea tutto questo si traduce in un atteggiamento attivo, che tende a ricreare paesaggi come traduzione di impulsi ricevuti dal mondo circostante, o come proposta di qualcosa di completamente nuovo. I paesaggi sono “possibili” perché non sempre espressione di una visione soggettiva.

Un punto di partenza così complesso, un tema così vasto, non poteva che trovare sviluppo in una miriade di letture, diverse per stile, tecnica, soggetto, poetica. Si parte da chi risponde meglio a quell’idea di spazio abbracciato con lo sguardo, quando esso però è quello dell’obiettivo fotografico di **Cristina Marasini** (Brescia, 1989), che spia Sicilia e Berlino da insoliti punti di vista. C’è chi poi

parte in esplorazione del paesaggio urbano, attraverso il video, come **eleni Kolloiopolou** (Atene, 1980) o la pittura, come **Erika Riehle** (Torino, 1983); poi chi, come **Mars Tara** (Genova, 1986), ricrea il proprio paesaggio urbano personale, con un plastico che allude ironicamente a quelli dei progetti architettonici, non avendone in realtà le caratteristiche strutturali.

A volte il paesaggio diventa trama, ordito decorativo, come nei dipinti di **Irene Balia** (Iglesias, 1985); in altri casi, come nelle opere di **Viviana Valla** (Voghera, PV, 1986) viene immerso in un territorio astratto, ultima rimembranza del mondo reale. Puramente mentali sono invece quelli di **Paolo Scarfone** (Roma, 1989), che conservano dell'esperienza la carica emotiva.

Gaia Lionello (Venezia, 1986), infine, lascia intravedere paesaggi naturali attraverso una nebbia che svela e disfa l'immagine, sospesa in una dimensione quasi onirica.

La mostra è a cura di Viola Invernizzi e Alessio Moitre

All'interno dell'esposizione sarà anche disponibile la serie in 30 esemplari d'artista del "Libro Bianco" di Stefano Serusi.

In occasione della mostra verranno presentate anche alcune creazioni della stilista **Manuela Gomez**, che si inseriscono nell'estetica dell'esposizione.

In occasione del vernissage, sarà lanciato il nuovo progetto espositivo della Galleria Moitre, LABB©, che nasce come vetrina per artisti che, all'interno di uno luogo che è laboratorio e fucina di progettazione degli eventi della Galleria, crea un'esposizione parallela a quella presente nelle sale principali. La durata del progetto crea così un'esposizione in continuo cambiamento ed evoluzione volta a mostrare le promesse in campo artistico, come è da sempre consuetudine della della Moitre.

Per questo primo allestimento verranno presentate le opere di due giovani artiste dell'Accademia Albertina di Torino, **Chiara Ventrella** (Torino, 1988) e **Annalisa Zegna** (Biella, 1990) con fotografie, la prima, e un'installazione video fotografica, la seconda, volte ad abbracciare la visceralità dei gesti quotidiani e la sua intimità.

Il progetto è curato da Elisa Campanella e Marzia Ianniello.